

La costruzione di una corazza di maglia è sicuramente un processo lungo e ripetitivo, ma non così complicato come può sembrare di primo acchito. Infatti, è sufficiente disporre di un minimo di abilità manuale e di tanta pazienza per realizzare una cotta assolutamente verosimile, con uno sforzo economico decisamente irrisorio.

GLI ATTREZZI

I pochi utensili che occorrono per la realizzazione di una cotta di maglia sono un paio di pinze a becco lungo, pinze per anelli elastici ed un paio di forbicioni da lamiera; bisogna inoltre disporre di uno spazio adeguato alla creazione ed all'assemblaggio degli anelli, tipicamente un tavolo dalla superficie liscia e dura. Infine occorrono almeno un paio di barattoli dotati di coperchio in cui conservare gli anelli non ancora assemblati.



Le forbici da lamiera (Fig. 2 hanno la funzione di tagliare gli anelli, mentre le pinze mostrate in figura 1 e 3 servono, rispettivamente, ad aprirli e chiuderli, nel caso si opti per un'armatura in anelli di metallo.

GLI ANELLI

Gli anelli sono l'elemento costituente delle cotte di maglia. Essi possono essere di plastica o di metallo, a seconda dell'utilizzo che intendete fare della vostra corazza, tenendo presente che il materiale utilizzato influenza sia il costo iniziale di realizzazione che il



comportamento dell'armatura una volta indossata.

La scelta del materiale

La plastica presenta indubbi pregi: è leggera, non arrugginisce ed è molto più facile da assemblare, dal momento che non servono pinze per aprire e chiudere gli anelli. D'altro canto costa di più del metallo (se si usa il ferro e non l'oro, ovviamente :-D), va verniciata (e la vernice necessaria costa parecchio), non sferraglia e non cade come una vera corazza ed è, alla lunga, meno resistente di una cotta realizzata in ferro. Chi vi scrive ha realizzato la sua prima cotta in plastica, e vederla sfaldarsi dopo tutto il tempo e il denaro investiti nell'opera è stato parecchio frustrante.

Gli anelli di ferro permettono di ottenere un risultato senz'altro migliore e più duraturo rispetto ai loro corrispettivi plastici; un'armatura in metallo, anche se costruita in maniera amatoriale, è un'armatura a tutti gli effetti e non un mero "oggetto di scena". La differenza è visibile.

Anelli in metallo

Il metodo più economico per ottenere anelli di metallo è quello di realizzarli a partire da matasse di filo di ferro. Gli anelli mostrati in figura 4 vengono ottenuti tramite filo del diametro di 1,3 mm, che è possibile reperire in qualsiasi ferramenta, generalmente in matasse da 10 m l'una, ad un costo che si aggira attorno ai 50-60 centesimi di Euro. Il filo non deve essere né troppo morbido né troppo duro, in maniera da non essere eccessivamente faticoso da lavorare e al tempo stesso essere abbastanza robusto da resistere alle sollecitazioni a cui l'armatura è sottoposta allorché viene indossata.



Figura 4 - Anelli di ferro

La realizzazione degli anelli

E' necessario realizzare una semplicissima, oserei dire "primitiva", bobinatrice, con un tondino di ferro (gli anelli in figura sono stati ottenuti tramite un tondino del diametro di 11 mm) e due quadrelli di legno, come mostrato in figura 5. I due quadrelli (contrassegnati A e B nella figura) possono essere fissati stabilmente ad un supporto oppure lasciati liberi ed fissati alla bisogna tramite una morsa. Quest'ultima opzione è molto utile se si pensa di avere la necessità di spostare lo strumento da un luogo ad un'altro.

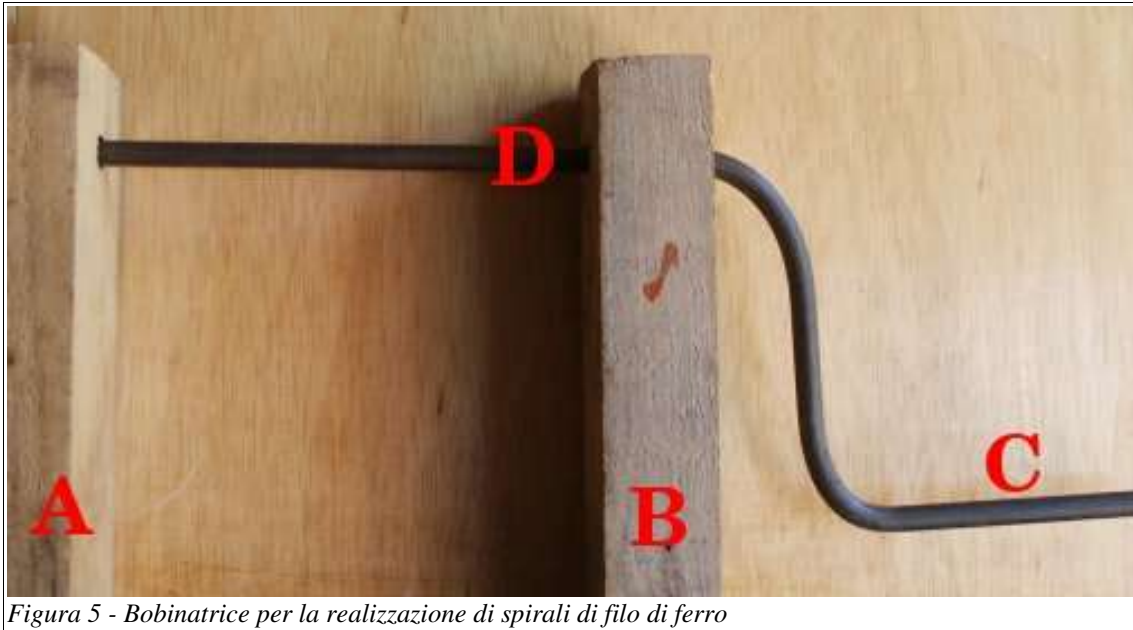


Figura 5 - Bobinatrice per la realizzazione di spirali di filo di ferro

Il tondino di ferro (C) viene sagomato in maniera da formare una rudimentale manovella e forato in prossimità del punto contrassegnato “D” per permettere l’inserimento di un’estremità del filo di ferro.



Figura 6 - Spirale di filo di ferro



Figura 7 - Taglio degli anelli

Come detto, il filo di ferro viene arrotolato tramite la bobinatrice in modo da ottenere una “molla” come quella mostrata in figura 6, che viene poi tagliata con le forbici da lamiera (Fig. 7), in modo da ottenere una serie di anelli aperti. Vengono utilizzate le forbici da lamiera al posto di tronchesi o attrezzi simili dal momento che con tali forbici è possibile ottenere un taglio più netto di quello ottenibile in altri modi. Nulla vieta di utilizzare altri utensili che garantiscano risultati equivalenti.

Se per la bobinatrice si utilizza un tondino del predetto diametro di 11 mm, da una matassa di filo della lunghezza di 10 m è possibile ottenere approssimativamente 280

anelli.

Gli anelli così ottenuti sono, ovviamente, tutti aperti. Per la realizzazione dell'armatura, come verrà illustrato in seguito, occorre un gran numero di anelli chiusi che varia a seconda della trama della maglia. Il consiglio è di prepararne una discreta quantità, da tenere ovviamente separati dagli altri, per velocizzare la procedura di assemblaggio. In figura 8 è possibile osservare un anello lasciato aperto a fianco di uno chiuso.



Figura 8 - Anelli aperti e chiusi

La Rivettatura

Anticamente gli anelli chiusi venivano poi rivettati in modo da non potersi più aprire, tuttavia la rivettatura è un processo estremamente lungo che rischia di aumentare esponenzialmente il tempo di realizzazione della cotta. Vediamo comunque come fare.

Viene preso un anello aperto e si procede alla sua chiusura come mostrato in figura 9, cioè sovrapponendo per pochi millimetri le due estremità. A questo punto il punto di chiusura, o addirittura l'intero anello, viene appiattito con un martello, un maglio o qualunque



Figura 9 - Rivettatura, passo 1



Figura 10 - Passo 2



Figura 11 - Passo 3

altro utensile atto allo scopo (Fig. 10). La procedura si conclude trapassando il punto di giunzione con un chiodino, che verrà poi ribattuto dalla parte opposta (Fig. 11). Sebbene una cotta rivettata abbia sicuramente un maggior pregio rispetto ad una semplice maglia, sono del parere che, a meno che qualcuno non abbia la precisa esigenza di utilizzare anelli rivettati, questa parte di lavoro può essere tranquillamente evitata. L'esempio riportato in figura 11 non è da considerarsi lo stato dell'arte per quanto riguarda la rivettatura degli anelli, dal momento che è stato realizzato in un unico esemplare allo scopo di esemplificare la procedura appena descritta; immagino che con un minimo di esercizio in più sia possibile ottenere risultati migliori.

Anelli in plastica

Gli anelli di plastica possono essere ottenuti a partire da canalina di PVC da elettricista del diametro esterno di 20 mm (o anche di misura inferiore, se reperibili) che deve essere tagliata in anelli dello spessore di 2-2,5 mm tramite un utensile, come ad esempio un

traforo elettrico, che ne renda veloce la realizzazione. L'attrito tra la sega e la canalina sviluppa calore che porta ad un parziale scioglimento della plastica ed al conseguente crearsi di una certa quantità di bava attorno a ciascun anello. Per una celere rimozione della suddetta bava è sufficiente infilare gli anelli in un cacciavite od un tondino di ferro (o comunque un supporto che permetta agli anelli di ruotare liberamente) e spazzolare il tutto con una brusca di metallo, o ancora meglio una spazzola metallica circolare da trapano. Una volta rimossa la plastica in eccesso gli anelli devono essere verniciati a spruzzo con un colore decorativo adatto allo scopo, come ad esempio il “ferro micaceo” il cui costo è di circa 7-8 Euro per ogni bomboletta spray. In alternativa, se si dispone dell'attrezzatura adatta, si può considerare l'idea di acquistare la vernice in barattolo e spruzzarla utilizzando un compressore con l'apposito accessorio. In questo modo dovrebbe essere possibile risparmiare qualche spicciolo. E' possibile verniciare la cotta anche una volta ultimata, sebbene questo comporti un maggior consumo di vernice.

Sebbene una maglia di metallo sia praticamente indistruttibile e di notevole effetto scenico, bisogna dire che una cotta di plastica è anch'essa di sicuro effetto visivo e facile sia da montare che da indossare; chiunque voglia cimentarsi con questo materiale, però, deve tener presente che gli anelli di PVC aperti soffrono parecchio le sollecitazioni derivanti dall'uso della corazza e tendono perciò a snervarsi, causando cedimenti nelle parti dell'armatura più delicate.

L'ASSEMBLAGGIO

Eccoci giunti al momento *clou* del tutorial, ovvero alla descrizione della procedura che porta da un'insieme di anelli alla rinfusa ad un'armatura completa.

Così come accade per le maglie di lana, che vengono tessute utilizzando gli intrecci più disparati, anche per le cotte di maglia si hanno a disposizione diverse trame. Orientali, europee, arabe, e chi più ne ha più ne metta. In questo documento verrà trattata la trama europea 4 in 1, vale a dire un “tessuto” in cui ogni anello dell'armatura ne contiene altri 4. E' un pattern abbastanza semplice, o meglio poco difficile, che garantisce un ottimo risultato visivo finale. Vediamo come iniziare.

I primi anelli

La “tessitura” comincia a partire da 5 anelli. Viene preso un anello aperto all'interno del quale ne vengono inseriti altri 4 chiusi, come mostrato in figura 12, dopodichè si chiude l'anello e si dispone l'embrione dell'armatura sul piano di lavoro. Questo è un momento decisamente importante, perchè se gli anelli non sono disposti in maniera corretta il rischio è quello di non riuscire a proseguire col lavoro, farsi prendere dallo sconforto e abbandonare l'idea. In realtà il procedimento è molto semplice, occorre solamente un po' di tempo per allenare occhi e mani a riconoscere la trama ed a capire dove e come vanno disposti ed inseriti i nuovi anelli.

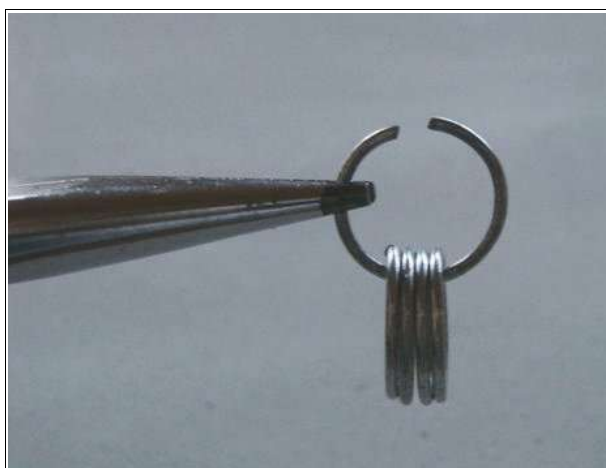


Figura 12 - I primi 5 anelli

La figura 13 mostra l'esatta disposizione dei primi 5 anelli; l'anello aperto di figura 12 è quello al centro. Una volta disposti gli anelli si può procedere alla fase successiva.



Figura 13 - La disposizione iniziale

Aggiungere una colonna

Dopo aver unito i primi 5 anelli si deve continuare la catena, aggiungendo una colonna. Anche in questo caso viene preso un anello aperto nel quale, questa volta, vengono inseriti soltanto 2 anelli chiusi, come mostrato in figura 14.

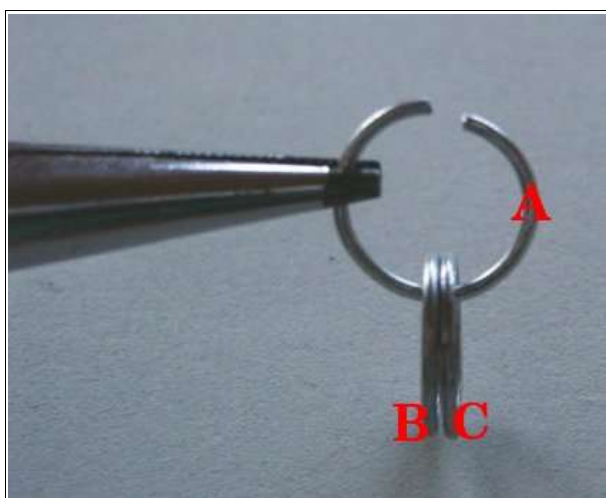


Figura 14 - Anelli per l'aggiunta di una colonna

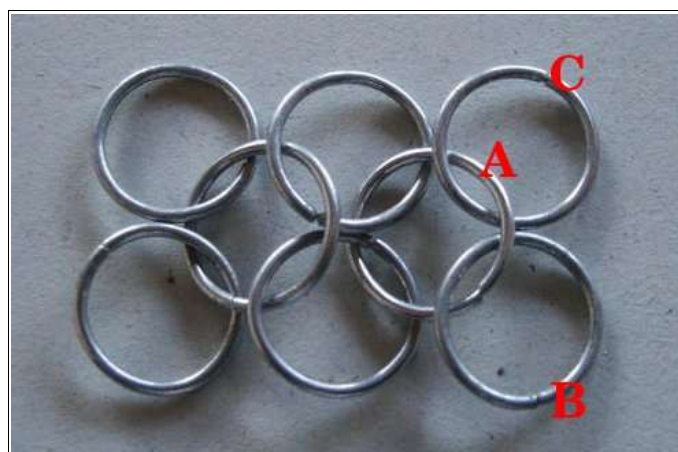


Figura 15 - Aggiunta di una colonna agli anelli iniziali

In figura 15 è possibile vedere il risultato dell'aggiunta di una colonna ai 5 anelli iniziali. Nell'esempio qui riportato l'inserimento è avvenuto a destra; se si è destrorsi il consiglio è quello di procedere con l'assemblaggio sempre da sinistra a destra e dall'alto in basso. Per chi è mancino, ovviamente, la situazione è speculare. Nulla vieta di procedere in altra

maniera, ma il sistema sopracitato è a mio modo di vedere il più comodo e veloce. Ripetendo alcune volte l'operazione (6), si può ottenere il risultato riportato in figura 16.

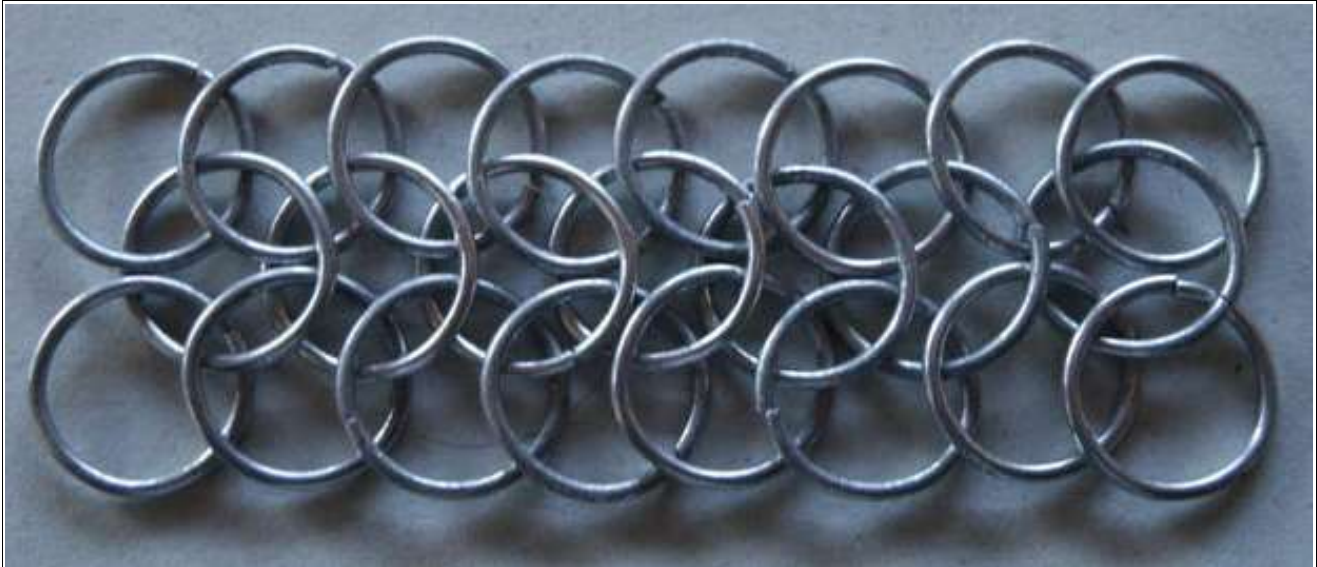


Figura 16 - La maglia dopo l'aggiunta di 6 colonne

Aggiungere e proseguire righe

Una volta ottenuta una riga iniziale abbastanza lunga, è necessario aggiungere altre righe al disotto della prima, in modo da ottenere una maglia di dimensioni maggiori.

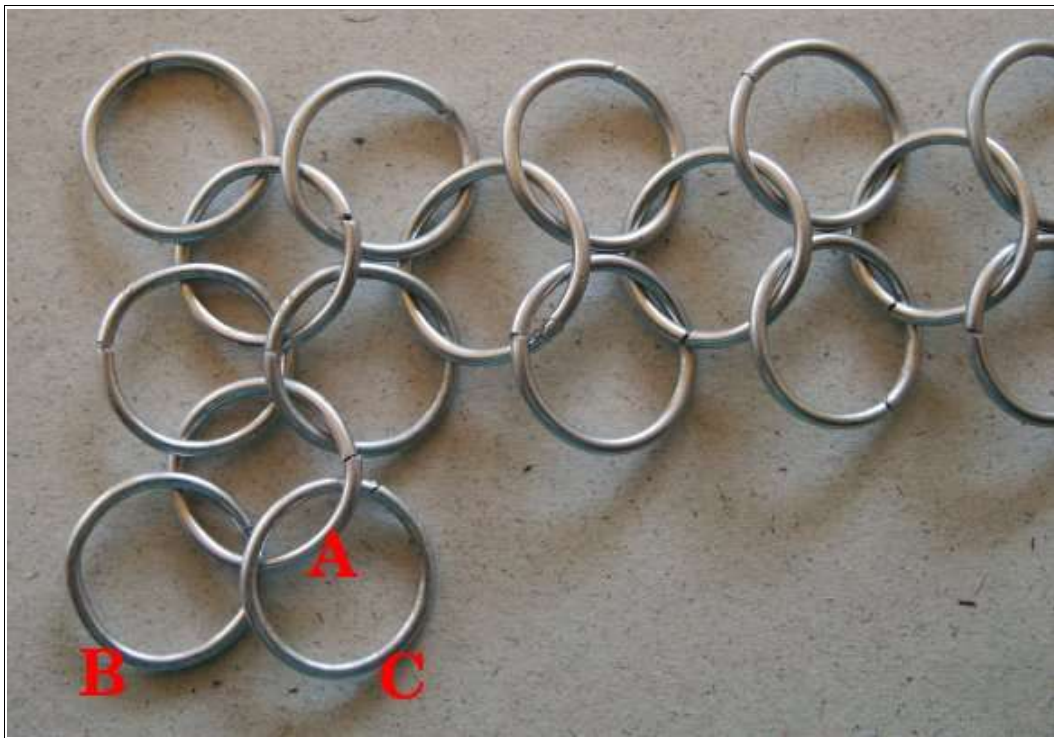


Figura 17 - Aggiunta di una riga

L'aggiunta di una nuova riga non è dissimile dalla stessa operazione effettuata sulle colonne: si prende un anello aperto nel quale vengono inseriti due anelli chiusi, come in figura 14, dopodichè si aggiungono i tre anelli nell'angolo in basso a sinistra della maglia. Supponiamo di voler aggiungere una riga alla maglia di figura 16: il risultato è mostrato in figura 17.



Figura 18 - Prosecuzione di una riga

Una volta iniziata una nuova riga, non resta che proseguirla fino a raggiungere la lunghezza desiderata. In questo caso occorre prendere il consueto anello aperto ed inserirvi un solo anello chiuso (Fig. 18); dopodichè è sufficiente aggiungere i due anelli al resto della maglia, come mostrato in figura 19.

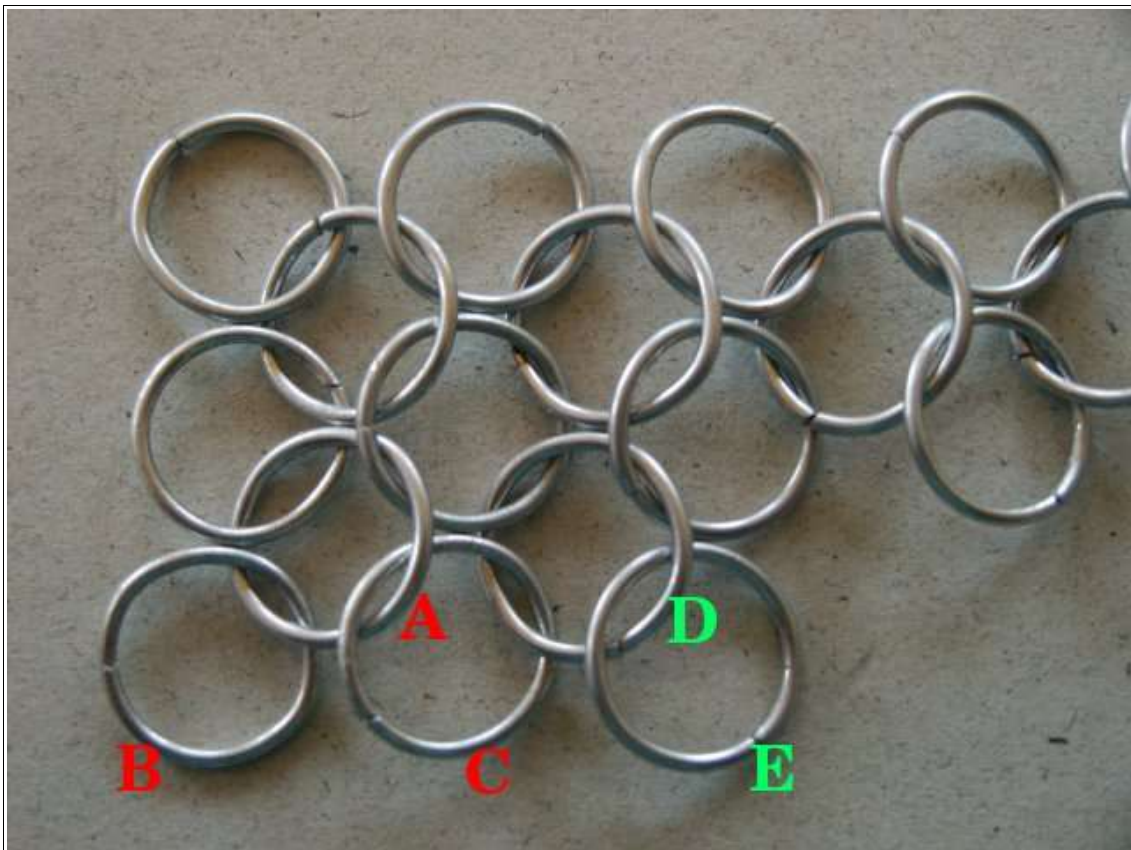


Figura 19 - Procedimento per la prosecuzione di una nuova riga